

CASTELLI E PAESAGGI MEDIEVALI NELL'ALTA VALTELLINA

Nuove indagini sui castelli di Tirano

Valentina Seneci

Tematiche

1. Quando è avvenuto il fenomeno dell'incastellamento
2. Localizzazione dei siti e documentazione sullo stato attuale
3. Studio delle tecniche murarie
4. Nuove indagini sui castelli di Tirano



Vista occidentale delle torri di Fraele

Metodologia della ricerca

1. Studio della bibliografia esistente sull'area di interesse
2. Ricerca documentaria
3. Confronto tra le fonti edite e inedite
4. Ricognizione archeologica o *survey*
5. Utilizzo del GIS (Geographic Information System)
6. Documentazione delle evidenze archeologiche
7. Studio delle differenti tecniche individuate e confronti con fortificazioni site in aree limitrofe

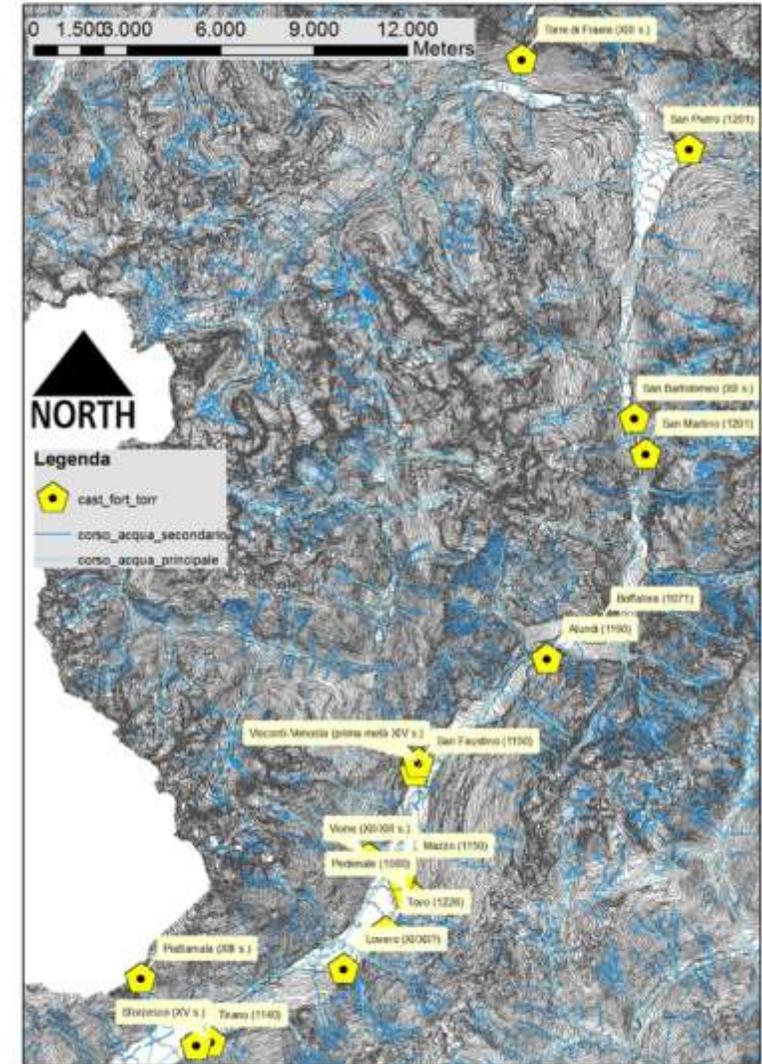


Tavola dei castelli dell'Alta Valtellina

Quando sorgono i castelli?

- a. III secolo → si fortifica la cerchia alpina
- b. V – VI secolo → si ereditano fortificazioni e se ne costruiscono di nuove
- c. IX – X secolo → nuove fortificazioni



Berengario adotta una strategia politica volta a promuovere la costruzione di fortificazioni. Perché?



Invasioni ungare causano turbamento della psicologia collettiva come fattore scatenante



James E. McConnel – Caste Construction

Problematiche

Il fenomeno dell'incastellamento in quest'area sembra avvenire tra l' XI e il XV secolo in quattro distinte fasi.

I. XI sec. → Sondalo e Pedenale di Mazzo



Non è attualmente possibile capire chi siano i promotori

II. XII sec. → Tirano, Mazzo, San Faustino a Grosio e il *Castrum Alundi* di Sondalo



Organizzazione dei poteri signorili locali sotto l'egemonia del vescovo di Como

III. XIII sec. → Tovo di Sant'Agata, Bormio, le torri di Fraele e la torre di Vione (?)



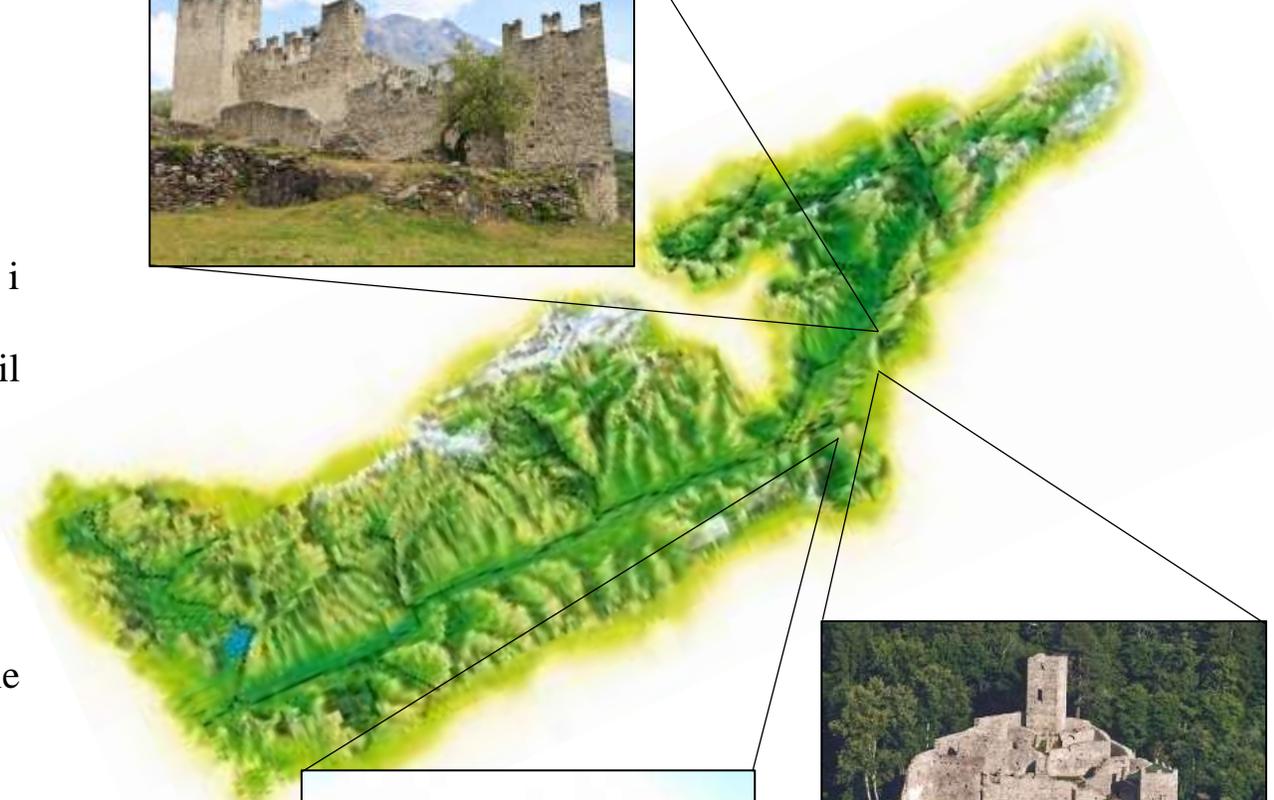
Stirpi di nobili locali ergono torri per affermazione giurisdizionale e controllo del territorio

IV. XIV-XV sec. → Castello Visconti Venosta a Grosio e castello di Santa Maria a Tirano



Intervenire in punti considerati strategici

Grosio, cast. Visconti Venosta



Tovo, cast. Bellaguarda



Tirano, cast. Santa Maria

Problematiche: la torre di Vione

1. Non sono noti riscontri documentari
2. Datata al XIII sec.



Confronto architettonico con Castionetto a Chiuro

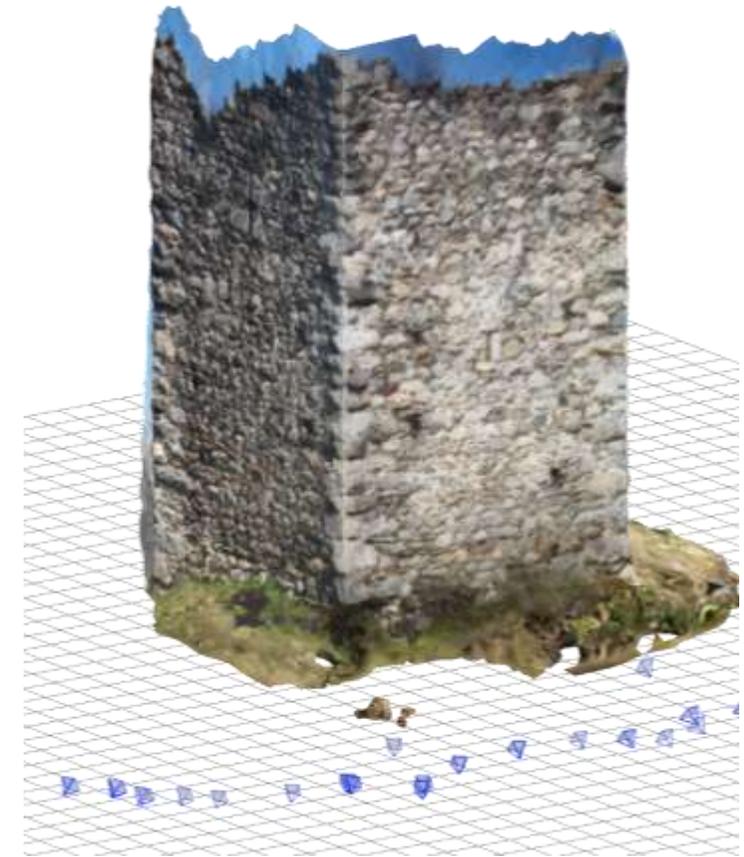
Confronto contestuale con Tovo, Bormio e Fraele



Torre di Castionetto a Chiuro



Torre di Vione, lati N-E



Torre di Vione, lati S-O, ricostruzione 3D

La ricognizione archeologica o *survey*

Def. Strumento operativo dell'archeologia dei paesaggi. È il momento dell'**individuazione dei siti archeologici** e della comprensione della loro **natura ed estensione**, al fine di ricostruire la distribuzione dei siti nel paesaggio di un determinato **contesto territoriale**.

Ricognizione $\left\{ \begin{array}{l} \text{Non sistematica} \\ \text{Sistematica} \end{array} \right.$

Intensità \Rightarrow Tempo e distanza percorsa

Campionatura $\left\{ \begin{array}{l} \text{arbitraria o intuitiva} \\ \text{casuale e di tipo statico} \\ \text{ragionata e sistematica} \end{array} \right.$



Resti del castello del Dosso inframezzati ad edifici moderni.

La ricognizione archeologica o *survey*

Tipologie di siti individuati:

- a. “ **particolari** ”
- b. Siti che presentano **materiale archeologico reimpiegato** in edifici posteriori → Castello del Dosso a Tirano – *Castrum Alundi* a Sondalo



Resti del Castrum Alundi inframezzati ad edifici moderni.

Archeologia dell'Architettura

1. Disciplina che nasce a fine anni '70
2. Utilizza strumenti di indagine propri della ricerca archeologica
3. Anni '95-96 → Rivista Archeologia dell'Architettura



Obiettivo: riunire tutte le esperienze maturate in più centri di ricerca rivolte all'analisi stratigrafica delle murature, al loro rapporto con il restauro, alle tecniche costruttive, della mensiocronologia e dell'archeometria.



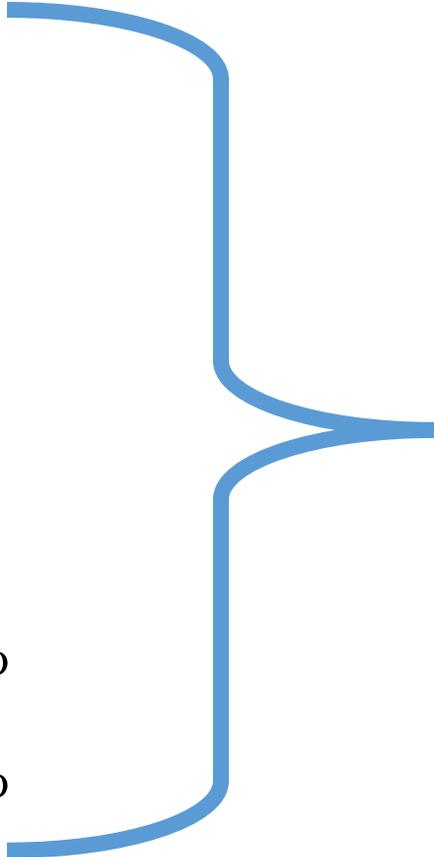
Gettare ponti verso altre discipline quali ad es. la Storia dell'Architettura



Studio delle tecniche murarie

I dati da elaborare riguardano:

1. Materiali da costruzione
2. Caratteristiche dimensionali
3. Finitura
4. Posa in opera
5. Legante
6. Intonaci
7. Le aperture
8. Elementi architettonici decorativi, strutturali o di arredo ecc.
9. Distinzione tra manodopera comune o specializzata



Cronotipologia

Studio delle tecniche murarie

Le tecniche costruttive mostrano:

1. Quasi sempre a carattere rurale (es. Lovero)
2. Raramente sbozzatura e rasatura dei conci o stilatura della malta (es. Sondalo-Boffalora, Pedenale presso Mazzo)
3. Solo Vione: cantonali lavorati a bugnato
4. Il materiale non è di provenienza “forestiera”
5. Riscontrate tecniche diverse all’interno della medesima fortificazione
6. Presenza di frammenti di intonaco e di affresco nei castelli di Grosio
7. Studio delle tecniche reso complesso dall’utilizzo del cemento utilizzato per riprendere la malta dei giunti



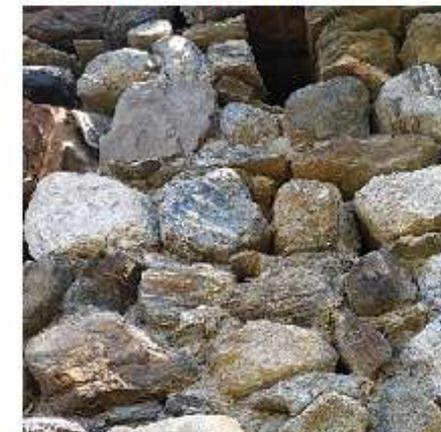
Mazzo - Pedenale: stilature della malta



Sondalo - Boffalora: conci sbozzati posti in corsi orizzontali irregolari



Grosio - S. Faustino: tracce di intonaco



Lovero: ciottoli e scapoli disposti in corsi sub-orizzontali

Esempi di tecniche murarie differenti

Nuovi studi sui castelli di Tirano

Il problema del castello del Dosso a Tirano

1. Menzionato dal 1140 come residenza vescovile
2. Localizzazione incerta da documentazione
3. Rinvenimento di una base di torre medievale al di sotto della torre del castello di Santa Maria



Ipotizzata essere la fase antica del castello del Dosso



Contrada Dosso dove si rovano i resti dell'omonimo castello e il castello sforzesco di Santa Maria.

Nuovi studi sui castelli di Tirano



Castello di Santa Maria a Tirano



Resti del castello del Dosso inframezzati a edifici moderni

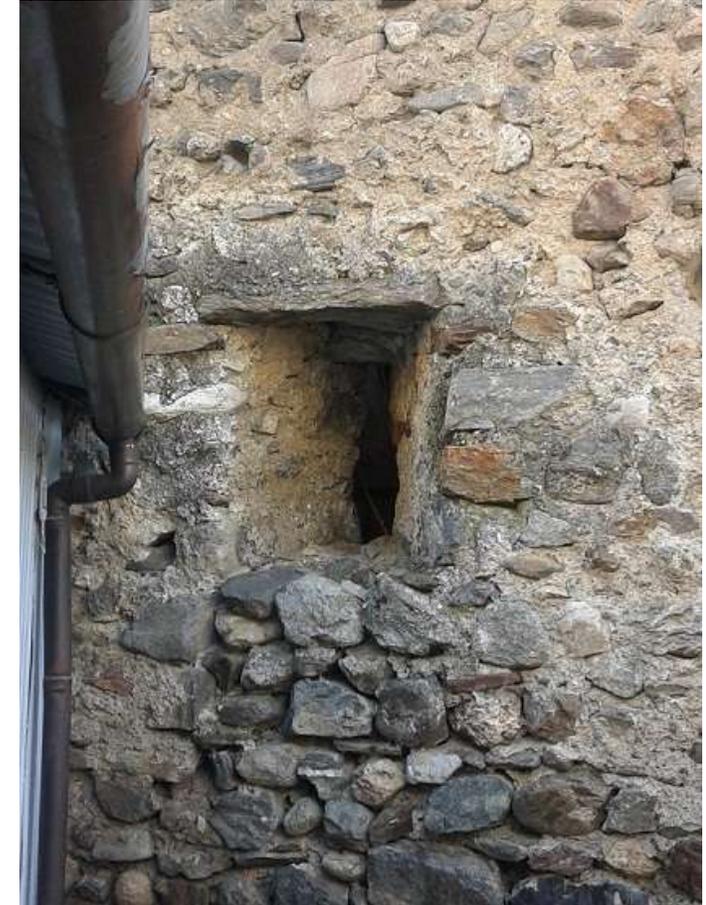
Nuovi studi sui castelli di Tirano



Ingresso arcuato



Resti del castello del Dosso: buche pontai



Feritoia

Conclusioni

- I. L'incastellamento: pare essere tardivo (XI – XV sec.) rispetto ad altre zone dell'Italia settentrionale
- II. La ricognizione: risolutiva sulla tematica dei castelli di Tirano. I resti rinvenuti non sono da individuare con il castello del Dosso (XII sec.) sito in contrada Dosso.
- III. Tecniche costruttive: prodotto di un'architettura non compiutamente specializzata. Presenza di maestranze con un buon livello tecnico di preparazione delle pietre ma impiegate solo per determinate fortificazioni, in base a delle scelte a noi attualmente sconosciute.
- IV. Non si è giunti ad una cronotipologia: assenza di tipologie legate a periodi circoscritti

Sviluppi futuri

- Qual è la natura delle strutture individuate durante il sondaggio al castello sforzesco?
- Nuove indagini storiche e archeologiche relative al *Castrum Alundi* di Sondalo.
- Estendere lo studio delle tecniche costruttive a tutta la Valtellina per cercare di arrivare ad una cronotipologia.
- È auspicabile che le indagini storiche e archeologiche continuino in quest'area.